

“Ora basta, ridateci il nostro ospedale. Siamo presi in giro”

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

Tensione alta sul futuro e sul presente, dell'Ospedale di Cairo. Il sindaco Lambertini annuncia la convocazione dell'Assemblea dei sindaci del Distretto: «Il tempo dei soldatini che dicono sempre sì è finito. La Val Bormida rivuole il suo ospedale e vuole il rispetto che si merita e si è guadagnata da Savona e Genova».

L'intervento di ieri del presidente del Comitato sanitario locale, Fasolato, che ha definito il nosocomio cairese «un semplice contenitore di ambulatori» è benzina su un fuoco che covava da tempo, alimentato da annunci non rispettati e poca chiarezza. Tanto che anche il primo cittadino di Cairo, a volte accusato di aver un atteggiamento troppo attendista, afferma: «Condivido appieno l'analisi. Ci sentiamo presi in giro. Convocherò il Distretto e faremo la conta se il territorio è davvero unito, e poi Asl e Regione dovranno confrontarsi con un comprensorio di oltre 40 mila abitanti, con aziende e attività strategiche. Che ha dei crediti verso Savona e Genova, ma che finora

è stato solo teatro di passerelle e promesse. Ora basta. Il covid non è più un tappeto sotto cui nascondere le cose che non si vogliono dire». Ma avverte: «Il clima è lo stesso che si respirava nel 2012, quando si è fatto di tutto per declassare e chiudere l'ospedale. Quindi non voglio, ora, i soliti giochetti di chi si erge a difensore della sanità per la scontata passerella dalla memoria corta. Dobbiamo tutti, insieme, rappresentare un territorio ed ottenere risultati concreti, o l'ammissione, onesta, che gli obiettivi di Regione ed Asl 2 sono altri». L'assemblea sarà convocata la prima settimana di ottobre, periodo nel quale si attendono anche novità forse definitive sul bando per la gestione ai privati.

Intanto, un altro nodo della sanità, non solo valbomidese, ma savonese e ligure, è rappresentato in modo eclatante da un post del sindaco di Bardinetto, Franca Mattiauda. Scrive: «Tac presso Asl 2: primo posto libero a maggio 2022; Tac presso Asl2 urgente: al momento non ci sono date libere, richiamare e sperare. Non è il mio modello di sanità». —

